

Portogallo, Brasile e Italia: *biblioteche a confronto*

Un incontro al Salone del libro di Torino

In occasione del Salone del libro di Torino 2006, l'AIB Piemonte, Commissione nazionale biblioteche pubbliche, sezione regionale, ha curato un incontro con bibliotecari ed esperti del settore del libro sul sistema della lettura nei paesi ospiti della fiera: Brasile e Portogallo. Sono intervenuti Elmer Correa Barbosa, coordenador general del libro y la lectura della Fundação Biblioteca nacional di Rio de Janeiro; Maria José Moura, directora do Departamento de bibliotecas do Instituto português do livro e das bibliotecas; Erica Gay, dirigente Settore biblioteche, archivi e istituti culturali della Regione Piemonte. Coordinatore dell'incontro Paolo Messina, dirigente del Settore sistema bibliotecario urbano della Città di Torino.

Il sistema della pubblica lettura in Portogallo è stato presentato a partire dalla pesante eredità lasciata dalla dittatura (1932-1974) che aveva fortemente trascurato il settore delle biblioteche e più in generale non aveva mai pensato un progetto organico di sistema della pubblica lettura.

Solo in anni recenti, a partire dal 1980, in Portogallo è iniziato a livello nazionale un significativo percorso per creare una politica complessiva nel settore del libro. La fondazione dell'Istituto portoghese del libro è stato il primo importante tentativo di creare un'istituzione che si occupi di promuovere una politica a fa-

vore dell'editoria libraria. Parallelamente al sostegno dell'editoria, si è ritenuto necessario intraprendere una politica di stimolo e sostegno alle abitudini di lettura. Per tale ragione è stato istituito un programma per creare una rete nazionale di biblioteche pubbliche. Il Portogallo ora possiede 1.917 biblioteche, di cui 84 con sede in edifici storici recuperati, con spazi specifici per adulti, adolescenti e ragazzi.¹

Le biblioteche pubbliche portoghesi sono gratuite. Ogni biblioteca è gestita da un bibliotecario con il supporto di personale tecnico. Il profilo professionale del bibliotecario è definito istituzionalmente da una laurea di tipo umanistico o scientifico, alla quale deve seguire una specializzazione universitaria biennale in biblioteconomia. Per le figure professionali di supporto al bibliotecario vengono previsti corsi di formazione specifici e aggiornamenti annuali sul lavoro. Un ulteriore passo verso la creazione di un sistema di pubblica lettura più articolato è stata la creazione nel 1987 dell'Istituto portoghese del libro e della lettura (IPLL), che si proponeva di definire e attuare politiche a favore della promozione della pubblica lettura nei paesi africani di lingua ufficiale portoghese e intraprendere azioni per far conoscere gli autori africani appartenenti a tale area linguistica. Nel 1992, a seguito



INSTITUTO PORTUGUÊS DO LIVRO E DAS BIBLIOTECAS

di un profondo cambiamento della politica del Ministero della cultura, c'è stata una fusione dell'Istituto portoghese del libro e della lettura con la Biblioteca nazionale, dando luogo alla creazione dell'Istituto da biblioteca nacional e do livro. La fusione in un unico organismo mirava a valorizzare solo la componente patrimoniale del libro, trascurando quella della lettura. Dopo alcuni anni, questa nuova soluzione istituzionale si è rivelata poco efficace, perché riversava sulle singole biblioteche, spesso prive di aiuti economici, tutte le problematiche legate alla diffusione della lettura. Nel 1997 si è quindi pensato di dar vita a una nuova istituzione, l'Istituto portoghese del libro e delle biblioteche

(IPLB), che fosse in grado di attuare un programma nazionale di promozione della lettura a sostegno delle biblioteche pubbliche.

L'IPLB è un'istituzione intermedia tra il Ministero e le biblioteche che ha come missione di definire e assicurare a livello nazionale il coordinamento e l'esecuzione di una politica integrata del libro e delle biblioteche. Dal 2005 l'IPLB, con 450 associazioni sul territorio, integra la rete nazionale delle biblioteche pubbliche appoggiando tecnicamente e finanziariamente il programma di *itinerancias* culturale. Questo programma ha lo scopo di raggiungere le parti più interne del Portogallo realizzando – con il supporto di figure professionali come bibliotecari, educatori e insegnanti – incontri, colloqui e dibattiti, mostre itineranti in quei villaggi che non hanno una biblioteca o una libreria. Particolare attenzione è rivolta alle fasce più giovani della popolazione portoghese.

Un'altra importante iniziativa dell'IPLB per favorire la lettura è stata la creazione della Rete bibliografica della lusofonia. Si tratta di un programma di interventi a favore della lettura nei paesi africani (Angola, Capo Verde, Guinea Bissau, Mozambico, San Tomé e Principe) e asiatici (Timor Est) di lingua ufficiale portoghese. L'IPLB incentiva sia le edizioni letterarie di autori di nazionalità africana sia opere di saggistica che contribuiscano all'arricchimento del patrimonio culturale e scientifico dell'Africa. L'IPLB, inoltre, finanzia gli editori stranieri che traducono opere di autori portoghesi e

africani di lingua portoghese, e sovvenziona la partecipazione a manifestazioni aventi come obiettivo la diffusione a livello internazionale della letteratura portoghese e africana di lingua portoghese, come la Fiera del libro di Parigi, la Fiera di Francoforte, di Bologna per l'infanzia, la Biennale internazionale del libro (Rio de Janeiro / San Paolo del Brasile).²

Altrettanto interessante è stata la presentazione del sistema di pubblica lettura in Brasile, tenuta da Elmer Correa Barbosa. La storia delle biblioteche nel paese inizia soltanto nel 1808, con l'arrivo della famiglia reale portoghese in fuga dalle invasioni napoleoniche. Quando la monarchia portoghese si stabilisce a Rio de Janeiro porta con sé il contenuto del prezioso catalogo della Real Biblioteca da Ajuda che riuniva circa 60.000 pezzi, tra libri, manoscritti, incunaboli, incisioni, mappe, monete e medaglie. Il fondo era costituito da quanto si era potuto salvare dall'incendio di Lisbona che nel 1755 aveva irreparabilmente distrutto la Biblioteca Reale, unica inestimabile testimonianza della cultura lusitana. Questo primo prezioso fondo è il nucleo dell'attuale Biblioteca nazionale di Rio de Janeiro.

Per quasi tutto il secolo scorso, questa è stata la sola grande istituzione bibliotecaria di riferimento in Brasile. Qualche timido tentativo a favore della costruzione di biblioteche pubbliche è stato intrapreso a partire dal 1936 durante il *Governo novo* di Getulio Vargas. Successivamente i brasiliani hanno vissuto sotto il peso di una dittatura durata ventun anni, dal 1964 al 1985, che ha fortemente ostacola-

to lo sviluppo di quelle istituzioni, come le biblioteche, che in una nazione democratica costituiscono un supporto fondamentale all'esercizio della cittadinanza e della partecipazione sociale. Bisognerà attendere l'ultimo decennio del XX secolo per cominciare a intravedere un nuovo interesse intorno al mondo del libro e delle biblioteche. Nel 1990 la Biblioteca nazionale viene trasformata in fondazione dipendente dal Ministero della cultura e assorbe parte delle funzioni dell'Istituto nazionale del libro. L'attuale struttura organizzativa della Biblioteca nazionale comprende l'ufficio dei diritti d'autore, l'agenzia nazionale dell'ISBN e dell'ISMN. Inoltre, a livello nazionale, coordina il Sistema nazionale delle biblioteche pubbliche, il Programma nazionale di incentivazione alla lettura (PROLER), il Progetto nazionale delle opere rare (PLANOR) che ha l'obiettivo di inventariare e preservare le opere rare esistenti in Brasile, il Progetto nazionale per la microfilmatura dei periodici brasiliani (PLANO). In ultimo, ma non per importanza, la Biblioteca nazionale riveste il fondamentale compito di incentivare la promozione e la divulgazione degli autori e dei libri brasiliani all'estero attraverso la partecipazione a fiere internazionali del libro e di erogare dei finanziamenti a editori stranieri per la traduzione degli scrittori brasiliani.

Per quanto riguarda il Sistema nazionale delle biblioteche pubbliche bisogna tener conto che il Brasile si estende su un territorio immenso con 185 milioni di abitanti, di cui l'83% vive in città. Solo alla fine degli anni Novanta si è cercato di



La Biblioteca nazionale di Rio de Janeiro

umentare il numero di comuni con biblioteca pubblica, che sono passati da 3.000 a 4.000. Ancora oggi si fatica a raggiungere i villaggi più isolati e lontani. In alcuni casi la via fluviale è sembrata una soluzione praticabile per raggiungere con barconi attrezzati a biblioteca – simili ai nostri bibliobus – i villaggi più sperduti dell'Amazzonia.

In generale è il comune che deve farsi carico delle spese per il funzionamento della biblioteca, ma la gestione dei servizi è sottoposta a numerosi vincoli. Per esempio, l'acquisto dei libri è regolato da un *iter* burocratico di gare d'appalto gestito da un'autorità esterna al comune che non lascia alla biblioteca la libertà di scegliere i libri in funzione dei bisogni dei lettori. Sembra dunque che sia difficile per

le biblioteche aggiornare le raccolte e acquisire i 23.000 nuovi titoli pubblicati ogni anno dall'editoria brasiliana. Le principali sfide dell'attuale governo brasiliano per incrementare la lettura sono: – la creazione di biblioteche con budget autonomo e possibilità di acquistare libri in funzione dell'utenza del proprio territorio (il ritmo di apertura delle nuove strutture pare aggirarsi attorno alle 100 biblioteche l'anno!); – favorire l'aggiornamento professionale dei bibliotecari, il cui accesso alla professione comunque segue un *iter* già da tempo istituzionalizzato, che prevede il conseguimento di una laurea e di una successiva specializzazione in biblioteconomia; – creare una rete di librerie più capillare. Oggi pare siano soltanto 8.000, un numero esiguo in rapporto al-

l'estensione del territorio.³ Nel corso dell'incontro si è discusso di come lo sviluppo di un sistema di pubblica lettura più capillare ed efficiente costituisca un importante volano per lo sviluppo di un'identità nazionale condivisa. Il Brasile è un paese multietnico, arricchito dalla pluralità culturale apportata dalle popolazioni indigene e dagli immigrati provenienti da tutto il mondo. Circa il 20% della popolazione brasiliana è di origine europea, in particolare italiana (25 milioni di persone); altre presenze significative sono i discendenti di origine asiatica (3 milioni di giapponesi) e di origine araba (10 milioni di libanesi e siriani). L'identità nazionale è il risultato delle espressioni culturali di questi popoli che è fondamentale, sottolinea Barbosa, sia-

no accolte e promosse in biblioteca.

L'illustrazione del sistema di pubblica lettura italiano, presentato nelle sue linee generali da Erica Gay, ha infine completato la visione d'insieme della storia di questi tre sistemi, dando a tutti i presenti l'opportunità di confrontare le diverse strategie per favorire la lettura intraprese nei paesi ospiti – Portogallo e Brasile – e in Italia.

Marina Zappa

Sistema bibliotecario urbano

Torino

marina.zappa@comune.torino.it

Note

¹ Cfr. *Osservatorio permanente europeo sulla lettura. Il sistema del libro, Portogallo*, a cura di Michele Mancini, <<http://www.grinzane.net/osservatorio2001/Portogallo.pdf>>.

² <<http://www.iplb.pt>>.

³ <<http://www.nb.br>>.